

# Sul profetismo pedagogico di Ernesto Balducci

FRANCO CAMBI

Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale – Università degli Studi di Firenze

Corresponding author: cambi.franco40@gmail.com

**Abstract.** The article sets a significant and permanent theme in Ernesto Balducci's thought, which in the author developed into the works of his full maturity. Indeed, in these last volumes the utopian tension and the current urgency of a reflection on planetary man is developed: Balducci thus succeeds in offering a most noble pedagogy that has a refined educational consciousness.

**Keywords.** Ernesto Balducci - Secularism - Utopian Tension - Pedagogical Prophetism - Planetary Man

---

## 1. L'alto impegno pedagogico di Balducci

Parto da un testo che ho curato nel 2000 per le edizioni Clueb che raccoglieva le tesi esposte in un convegno del 1998, dedicato a *La tensione profetica della pedagogia* e che aveva richiamato a Firenze pedagogisti laici e cattolici a riflettere insieme su questa categoria (fondativa e regolativa) del discorso pedagogico, che anche lì fa “annuncio, stimolo, futuro e compimento” del tempo umano. E a quel convegno parteciparono tra gli altri Laporta e Cives, Flores d'Arcais, Nanni, e nelle voci del convegno più volte la figura di padre Balducci venne ricordata con stima, sottolineandone l'impegno e il valore, nella sua qualità propriamente profetica.

Sì, padre Balducci è stato animato, in tutto il suo complesso *iter* intellettuale, da una profonda vocazione educativa e da un costante impegno pedagogico nutrito di profezia (come proprio Mario Gennari ci faceva rilevare nella sua introduzione al testo di Balducci dedicato a Don Milani, con cui il padre scolopio intesseva un dialogo assai fine col priore di Barbiana). Gennari ci indicava nell'“umanesimo pedagogico” e nella tensione di “profezia evangelica” i punti chiave di questo messaggio educativo/pedagogico. Che guardava a “ricomporre entro lo spazio luminoso della speranza il cammino del cristiano”, così da opporsi all'*ethos* “disumano” della Modernità. Nelle molte pagine pedagogiche a vario titolo di Balducci siamo infatti davanti a una pedagogia della “liberazione”, della “speranza” e della “salvezza” che porta verso un'utopia possibile che può fare cambiamento nella civiltà; e che oggi, nel 2022, sentiamo ancor più necessaria e urgente. Una pedagogia-come-profezia erede di un modello nato già con Platone e che ha continuato a crescere in Occidente attraverso il messaggio cristiano ( e si rilegga *en pédagogie* il poema di Dante!), per arrivare a Rousseau, poi a Marx e oggi fino a Morin: dove la tensione profetica alimenta l'*anthropos* da formare nelle varie epoche e per esser fedele, appunto, alla propria umanità nella sua compiutezza. E lì la *religio* svolge una funzione illuminante, ma non come gruppo chiuso di appartenenza bensì come spazio e dell'incontro e del dialogo. Aperta oggi anche e proprio dall'avventura difficile ma

ormai necessaria del cammino interreligioso che si impone come vero traguardo d'epoca nella Globalizzazione.

Qui appare ben netta la collocazione del cristianesimo di Balducci dentro la svolta, radicale per molti aspetti, del Concilio Vaticano II che egli seguì a Roma e con entusiasmo profondo e vissuto, come ben ci testimoniano i suoi volumi editi in quegli anni, dal *Papa Giovanni* del 1964 a *Mistero di Dio e mistero dell'uomo* del 1965, a *Le nuove vie della Chiesa* del 1966. E Ma apertura già coltivata nella Firenze di Elia Dalla Costa, di Don Facibeni, di La Pira, Don Milani stesso etc. E lì Balducci incorpora anche la forza operativa del profetismo cristiano che lo porterà a richiamarsi più avanti a Francesco d'Assisi o a La Pira stesso, come a Gandhi a cui dedicherà studi specifici. Profetismo che si farà sempre più universale fino alla teorizzazione de *L'uomo planetario*, nel 1985.

Così il pensiero di Balducci ci sta davanti come uno dei più intensi e vivi della cultura cristiana attuale, della quale ci testimonia con passione e l'universalità e l'umanità, come pure la gravidanza in un tempo che rende coabitanti le culture in un vincolo appunto planetario ormai da rendere metamorfosi interiore dell'uomo stesso, il quale deve farsi sempre più connesso agli altri per portare ovunque valori di uguaglianza e libertà, di cooperazione e di pace. E che proprio a partire dal terreno religioso devono essere e incorporati e valorizzati come fine più alto e comune.

## 2. Nella fase del pensiero più proprio e maturo di Balducci

Ma è a partire dagli anni Ottanta che il profetismo si fa più analitico e centrale in padre Balducci, con una serie di volumi che vanno da *Il terzo millennio* (1981) a *L'uomo planetario* (1985), da *Pensieri di pace* (1985) a *Il Vangelo della pace* (1985-1987, in tre volumi), a *La pace: realismo di un'utopia* (1983) e altri ancora: come le monografie sopra citate. Opere che si nutrono anche e in modo forte del suo cristianesimo evangelico maturato nei decenni precedenti e consegnato alla riflessione delle opere sopra ricordate che risentono direttamente della sensibilità rinnovata e sviluppata dallo stesso Concilio, il quale opererà una vera "rivoluzione" nel pensiero cattolico.

Così la fase matura del pensiero del padre scolopio è poi e sempre più pienamente governata da un profetismo animato di vero spirito cristiano, ricondotto alla sua radice evangelica e reso canone universale in un tempo di globalizzazione conclamata. E lì sviluppa anche un profetismo educativo come pure etico-politico.

Lì anche il richiamo a don Milani si fa centrale per declinare un modello di formazione che abiti davvero le coscienze e costruisca l'idea stessa di cittadinanza universale. Una pedagogia operativa sui soggetti per innalzarli al loro compito storico a partire proprio dai valori vissuti e a livello personale e collettivo, attraverso una comunità di studio e di crescita umana come la scuola dovrebbe essere (e come Don Milani ci fa fatto vedere nell'azione concreta portata avanti a Barbiana e che da lì si è imposta quale modello efficace e possibile). Un messaggio da tener vivo nella coscienza di intellettuali, pedagogisti, insegnanti e cittadini: e su tutto ciò il volume presentato da Gennari per Laterza si fa davvero esemplare e sempre attuale, ma forse oggi più di ieri.

Ma è con *L'uomo planetario* che tale profetismo maturo si fa principio-d'epoca e fine-universale: un testo prezioso (ma accompagnato anche da altri dei medesimi anni e sopra già ricordati) di cui da più voci è stata riconosciuta l'epocalità criticamente vissu-

ta, sia rispetto all'umanesimo tradizionale dell'Occidente (connesso all'io e ai suoi valori intrinseci) sia rispetto a ogni fondamentalismo religioso che fa conflitto e che va assolutamente superato. Sì, oggi davanti al rischio annientamento del pianeta-Terra è necessario unire l'umanità in un progetto comune in cui religioni ed etica di un neoumanesimo della "comunicazione e convivenza" si faccia valore comune, appunto, e proprio le religioni, in particolare dopo l'incontro generativo di Assisi del 27 ottobre 1986, di comune preghiera e di cooperazione tra le varie fedi che lì si sono incontrate, possono e devono lavorare per realizzare nelle coscienze questo uomo-nuovo, che fa propria una "religione naturale" che è attiva nelle varie religioni storiche se ripensate nelle loro prospettive antropologiche comuni e di comuni valori (a cominciare dalla preghiera che appunto unifica e che Balducci aveva affrontato anche in volumetto aureo dal titolo *La santità della povera gente*). Lì, poi, anche la figura di Cristo si fa valore comune, come colui che è il "diverso" che "ama il prossimo suo" in ogni forma e come il profeta della "speranza" di realizzare un mondo-uno e di legarlo insieme nell'umanizzazione e nella pace. Sì, quel testo di Balducci ci sta ancora davanti come una sfida e fine e complessa ma anche sempre più attuale e radicale e necessaria. Come attiene ai profeti anche Balducci, da quel testo, continua a parlarci con forza e proprio del tempo storico che stiamo vivendo così esposto alla catastrofe generale e al ritorno della logica barbara della guerra come forma di confronto tra popoli, etnie, tradizioni...

Nel testo poi dedicato a Don Milani questo profetismo si allarga anche ai maestri di scuola in quanto anch'essi devono sviluppare negli allievi la tensione della libertà posta come rischio e conquista e verità, poiché la scuola, per Milani, "siede tra passato e futuro" tra i quali proprio il maestro-profeta porta lì a far vivere l'uomo nascosto, con le sue possibilità latenti e le fa, appunto, "vivere" e "fiorire" senza...retorica alcuna. Un richiamo veramente magistrale nella sua forza formativa applicata alla scuola.

### 3. Attualità del profetismo di Balducci

Sì, come già accennato tale pensiero profetico è oggi più attuale e proprio per il momento storico che stiamo vivendo e che nel 2022 si è mostrato in tutta la sua drammaticità dentro gli eventi molteplici e fatalmente annodati insieme che fanno emergenza e reclamano una svolta di civiltà a partire proprio dall'*annus horribilis* che stiamo vivendo e che non annuncia purtroppo un deciso cambiamento e che proprio a partire anche dalle religioni potrebbe e dovrebbe attuarsi. A cui ci richiamano anche il dissesto geologico e il ritorno alla logica disumana delle armi e delle guerre (come ci dicono sia i fatti iraniani sia quelli russo-ucraini e la catastrofe ecologica ormai ben decisamente annunciata). Ma non solo: lì c'è anche una *lectio* rivolta alla pedagogia che si è allineata sempre più ai modelli del neoliberismo politico che tra Tecnologie, Mercato e Potere finanziario ha trovato troppo spesso i suoi neo-miti-ideologici, che stanno facendo regredire *l'homo sapiens*, consegnandolo a arricchimento in denaro, edonismo, consumismo e conformazione attraverso i media e le loro *fake news* come miti appunto collettivi.

A ben guardare il profetismo di Balducci ci impegna a ripensare e i fini e i mezzi dell'educare e a tener vivo un suo stemma alto e nobile e sempre più necessario di nuova umanità e a fissarlo in maniera destinale come il compito primario dell'uomo giunto a un capolinea/svolta della sua civiltà da vivere con determinazione pena l'annullamento

del *sapiens* stesso e della sua nobile e distruttiva civiltà, che solo noi possiamo, su questa frontiera decisiva della storia, salvare e convertire a valori più propri dell'*Homo*, quelli appunto di emancipazione di tutti, di solidarietà umana e di convivenza sotto il principio della pace.

Anche la pedagogia nel suo agire sociale viene richiamata a ripensarsi “in grande” tra fini e mezzi, costruendo poi degli *habitat* formativi, a cominciare dalla scuola, che tengano in vita come regola quell'*anthropos* che vediamo declinare tra le lodi delle ideologie mercantili che lo innalzano solo come produttore-e-consumatore soddisfatto (anzi felice) di questa sua integrazione che ne cancella la coscienza inquieta e metacritica che è stata forse la conquista più alta del *sapiens* nella sua “magnifica e terribile” (e sono due aggettivi che proprio Papa Paolo VI usò nel suo testamento spirituale) storia bio-socio-culturale.

### **Bibliografia**

- Balducci E., *L'uomo planetario*, Milano, Camunia, 1985  
 Balducci E. *L'insegnamento di Don Milani*, Roma-Bari, Laterza, 1995  
 Cambi F., *Il congegno del discorso pedagogico*, Bologna, Clueb, 1986  
 Cambi F. (a cura di), *La tensione profetica della pedagogia*, Bologna, Clueb, 2000  
 Cambi F., *Incontro e dialogo*, Roma, Carocci, 2006  
 Cecconi A., *Non sono che un uomo. Ernesto Balducci. Un profilo biografico*, Torino, S. Paolo, 2022  
 Giùè R., *Ernesto Balducci. La parola di Dio nella storia*, Torino, Edizioni paoline, 2012..